

PANEL 6

Public History in Spagna: divulgazione, didattica e memoria pubblica

PANEL COORDINATO DA **RAFAEL ZURITA** (UNIVERSITÀ DI ALICANTE)

ABSTRACT

La Public History è da poco presente in Spagna; sicuramente la recente istituzione dell'Associazione spagnola di storia pubblica contribuirà alla sua promozione. L'obiettivo di questo panel è mostrare diverse iniziative e linee di lavoro nella storia pubblica spagnola. Le quattro comunicazioni hanno come elemento comune l'analisi della guerra contro Napoleone nel periodo 1808-1814. Sono il risultato di un lavoro collaborativo, di una prospettiva multidisciplinare, di un interesse per la diffusione della storia e lo studio della memoria. Verranno quindi illustrati i lavori per la realizzazione di una mostra, la valorizzazione dei campi di battaglia come patrimonio culturale, la memoria pubblica della guerra e la rievocazione storica come strumento di nuove dinamiche culturali e turistiche.

La mostra “Valencianos en guerra, 1808-1814”

RAFAEL ZURITA (UNIVERSITÀ DI ALICANTE)

La mostra, aperta fino alla fine del 2022 nell'Archivio Storico Provinciale di Alicante, è il risultato della collaborazione di varie realtà culturali e della convergenza di due progetti di ricerca dell'Università di Alicante. Il suo obiettivo è quello di mostrare come la vita dei valenciani cambiò allo scoppio della rivolta contro Napoleone nel 1808 e durante i due anni (1811-1813) di occupazione delle truppe francesi guidate dal maresciallo Suchet.

Diversi gli elementi espositivi utilizzati: quattordici pannelli informativi con brevi testi, immagini e codici QR per approfondimenti; quattordici vetrine dove sono esposti documenti originali dell'Archivio Storico Provinciale di Alicante e riproduzioni di documenti conservati in altri archivi locali e nell'Archivio Storico Nazionale. Diversi musei contribuiscono con oggetti interessanti, come l'Associazione Napoleonica Spagnola alla quale si devono due repliche di fucili, proiettili e bottoni dell'uniforme.

Infine, sono esposte anche due scenografie che rappresentano tematiche importanti della vita civile. Tutto questo è integrato da diversi audiovisivi. La mostra è divisa in quattro sezioni tematiche, l'ultima su "I campi di battaglia: un patrimonio culturale da scoprire". Va sottolineato che l'Archivio e la Mostra offrono varie attività didattiche agli studenti della scuola secondaria e dell'università: laboratori di storia digitale, rievocazione storica e seminari sulle fonti storiche.

I campi di battaglia come paesaggio culturale

JUAN ANTONIO MIRA RICO (UNIVERSITÀ APERTA DELLA CATALOGNA)

I campi di battaglia spagnoli sono un patrimonio che ha segnato la storia, i paesaggi e le comunità locali di cui sono parte. Tuttavia, e nonostante la loro importanza, pochissimi sono quelli valorizzati; si tratta di un patrimonio dimenticato o, nel migliore dei casi, appena all'inizio di un percorso di valorizzazione. Questa situazione contrasta con quella di paesi come il Regno Unito o gli Stati Uniti dove buona parte dei campi di battaglia, ben conosciuti e mantenuti, ha il riconoscimento che merita, fungendo anche da propulsore culturale ed economico-sociale del territorio di riferimento. Questa comunicazione invita a riflettere sull'importanza dei campi di battaglia e sulla necessità di gestirli come paesaggi culturali.

Ricordare contro Napoleone. Memoria pubblica della guerra del 1808-1814 in Spagna

ALBERTO CAÑAS (UNIVERSITÀ DI ALICANTE)

Dopo la lotta contro le truppe napoleoniche, diversi eventi bellici vennero commemorati: lapidi, statue, gruppi scultorei e cenotafi vennero eretti e installati in tutta la Spagna per ricordare eventi di massa come battaglie (Bailén, Ocaña o Elviña, per esempio), ma anche singole personalità, come il generale Castaños, l'inglese John Moore o Manuela Malasaña.

Emergenze e urgenze politiche hanno motivato progetti e sostenuto politiche pubbliche memoriali. I nuovi regimi dovevano legittimarsi e utilizzare la memoria dei soldati e delle battaglie per raggiungere questo fondamentale obiettivo politico. Diversi eroi sono stati messi a confronto con quelli della guerra contro Napoleone, cercando di stabilire un nesso stringente tra passato e presente.

Gli elementi studiati sono elementi monumentali e architettonici di altissimo livello, con un grande significato politico, le cui conseguenze si fanno sentire ancora oggi. Come nel primo centenario del 1908-1914, all'inizio del XXI secolo si sono tenute commemorazioni in tutta la Spagna. Inoltre, sono stati eretti diversi nuovi siti commemorativi e sono state create opere artistiche, come libri e film. Tutti hanno cercato di riflettere la memoria del conflitto contro Napoleone nel Paese.

Rievocazione storica e didattica per comprendere la guerra

MIGUEL REQUENA E MARTA MEMBRILLA (UNIVERSITÀ DI VALENCIA, ASSOCIAZIONE CULTURALE STORICA EROI DEL TOLLO, UTIEL, VALENCIA)

In concomitanza con la mostra *Valencianos en guerra, 1808-1814* l'Associazione Culturale Storica Eroi del Tollo (Utiel, Valencia) ha ricreato quattro scene in cui sono state mostrate le emozioni dei protagonisti civili e militari di questo periodo storico. Durante la rievocazione gli studenti hanno interagito cercando di entrare in empatia con i protagonisti ed esprimere quale sarebbe stata la loro reazione in questa situazione.

Le scene raffigurate erano: 1. le paure di un giovane soldato francese durante la campagna militare in Spagna; 2. le atrocità subite da un gruppo di donne spagnole quando nel novembre 1811 le truppe francesi del generale Jean Barthélemy D'Armagnac saccheggiarono per tre giorni la città di Utiel (Valencia) per il sostegno che Utiel aveva dato alla Giunta Superiore d'Aragona e parte della Castiglia; 3. le condizioni di vita dei soldati spagnoli; 4. le riflessioni di alcuni liberali spagnoli esiliati a Parigi dopo la restaurazione dell'assolutismo da parte di Ferdinando VII.

Una proposta didattica molto ben accolta dagli studenti e che ci permette di valorizzare la rievocazione storica come strumento di didattica della storia. Di fronte agli abusi della storia, specialmente da parte di quei nazionalismi e ideologie intolleranti così frequenti ai nostri giorni, è necessario che la messa in scena rievocativa generi attenzione ai valori di cui l'UNESCO è portavoce, conciliando elementi identitari con il rispetto dei pluralismi e delle diversità culturali, facendosi veicolo di tolleranza, di cultura della pace e della democrazia.